

CRONISTI IN CLASSE 2016

QV il Resto del Carlino

PARTNER
Rai radio 2
Caterpillar
UN ANNO CONTRO LO SPRECO

CONFCOOPERATIVE
FORLÌ - Cesena
 P.le. Via Banditi Rossi 9a - Tel. 0543.301731/Cesena - Via dell'Industria, 308 - Tel. 0547.28842
 Www.confcooperative.net

BANCA di FORLÌ
CREDITO COOPERATIVO
 WWW.bancaforli.it

LATTE DI MONTANA
CESENA
 dal 1959
 Scopri la genuinità dei nostri prodotti su
 WWW.CENTROTELEFONCESENA.IT

Un'esperienza di
SADURANO
 Viale dell'Appuntino 228 - FORLÌ - Tel. 0543.3828073
 bottegasadurano@coopce.com - Facebook: /labottegabsadurano

SCUOLA MEDIA DI MELDOLA

La nostra esperienza con quattro ragazzi 'speciali' La diversità? Un arricchimento

IL DIVERSO viene escluso, viene trattato male, spesso viene preso in giro e di conseguenza cerca di nascondersi... Ma cosa significa la parola 'diverso'? La risposta a questa domanda è la chiave di lettura del progetto 'Frankestyle', proposto dai due educatori Mirko Perugini e Valentina Gardelli che operano nel centro diurno socio-riabilitativo, una struttura che ospita persone con disabilità fisiche e psichiche. Il giorno 11 febbraio noi della classe 2ªD, insieme alla 2ªC, ci siamo recati nel teatrino della nostra scuola media, dove oltre agli educatori ci aspettavano quattro ragazzi 'speciali', Marco, Franco, Beatrice e Franca, protagonisti di un film che ci hanno presentato per questa occasione. La storia è quella di Vittorio, un ragazzo laureato in Medicina che, sentendosi triste e abbandonato dopo la perdita della madre, decide di sconfiggere la morte risuscitando un cadavere.



'FRANKESTYLE'
Il progetto è stato proposto da due educatori del centro diurno socio-riabilitativo

consegnati due foglietti differenti, uno azzurro e uno verde. In ogni foglietto c'erano delle parole che da sole non avevano un senso compiuto, ma lette in modo alternato formavano una frase significativa di Albert Einstein: «Non dobbiamo semplicemente sopprimere le differenze fra gli individui e i gruppi, ma anzi accoglierle come le benvenute considerandole

un arricchimento della nostra esistenza». Riflettendo su di essa ci siamo resi conto che spesso giudichiamo una persona dall'esteriorità, al contrario dobbiamo imparare a rispettarla e ad amarla con tutti i suoi pregi e suoi difetti.

GIOVEDÌ 18 febbraio siamo partiti da scuola accompagnati dalle professoresse Paola Quintano e Gabriella Biondi per visitare il centro diurno. Siamo stati accolti calorosamente e abbiamo visto numerosi laboratori, come quello di cultura generale, riciclo, tessitura, serigrafia, attività fisica e giardinaggio. Qui i ragazzi collabora-

no insieme ai volontari alla creazione di alcuni oggetti che poi vengono venduti nei mercatini. Un laboratorio molto interessante è stato quello di cultura generale, dove i ragazzi disabili ci hanno mostrato l'interesse e la volontà ad imparare il minimo necessario per crescere divertendosi. Una struttura alternativa all'interno del centro riabilitativo è la serra, che dà la possibilità a persone con difficoltà di far crescere piante da ortaggi o creare tramite talee nuove piante da fiore. Questo tipo di lavoro permette ai giovani di stare a contatto con la natura, di comunicare con essa e di tramite emo-



I DUE MOMENTI DELL'INIZIATIVA

A teatro

L'11 febbraio i ragazzi delle classi 2ªD e 2ªC hanno assistito, nel teatrino della scuola, alla proiezione di un film con protagonisti quattro ragazzi 'speciali': Marco, Franco, Beatrice e Franca

La visita

Accompagnati dalle professoresse Paola Quintano e Gabriella Biondi, il 18 febbraio hanno visitato il centro diurno. Sono stati accolti calorosamente e hanno visto numerosi laboratori.



zioni che in un ambiente chiuso e artificiale non sono presenti. Durante la nostra visita abbiamo cercato nel nostro piccolo di porre domande semplici, a cui anche le persone con alcune difficoltà potrebbero rispondere. Alcuni ragazzi si sono dimostrati particolarmente affettuosi e gentili nei nostri confronti forse perché si sentivano a loro agio. Osservandoli ci è venuta in mente una frase proposta dagli educatori nel primo incontro: «C'è una creatura nascosta dentro ognuno di noi. La odiamo a tal punto da vederla camminare per strada ciondolante con la pelle pallida e le cicatrici sulla

fronte. Parla una lingua straniera che faticiamo a comprendere e dice inopportunitamente di essere noi. Mentre la combattiamo, lei grida a noi e chiede solo di essere accettata. Possiamo scegliere: ucciderla o amarla». Come un libro non si giudica dalla copertina, ma impariamo ad apprezzarlo solo sfogliando le sue pagine, così questa frase si è trasformata nella metafora della relazione fra gli individui. Esperienze come questa cambiano il nostro modo di affrontare il mondo e la vita e ci aiutano a capire che anche se possiamo risultare all'apparenza diversi, siamo comunque tutti simili.

La classe 2ªD